





# L'ASSISTENZA SOCIALE, TRA LAVORO ED ESCLUSIONE

## UN'ANALISI PER QUALIFICARE OLTRE CHE QUANTIFICARE

Eric Stephani e Sara Grignola Mammoli

Ufficio di statistica (Ustat) e Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (DASF)

*Cresce la dimensione dell'aiuto sociale in Ticino. A dicembre 2013 le domande pagate hanno superato quota 4.200 unità, coinvolgendo 6.300 persone. Da un lato hanno influito fattori puntuali quali una congiuntura economica da lungo tempo sfavorevole e l'introduzione della revisione della legge sull'assicurazione contro la disoccupazione nell'aprile 2011. Occorre però approfondire non solo quanto ma anche come sta cambiando la dimensione dell'assistenza sociale in Ticino. Questo articolo cerca allora di caratterizzare le tipologie dei nuclei familiari che beneficiano dell'assistenza nel nostro Cantone, fino ad indagare la loro attitudine rispetto al mercato del lavoro.*

### Introduzione

L'aiuto sociale è un tema complesso e delicato. Complesso perché, a fronte di un mandato di servizio pubblico ben definito "le prestazioni di assistenza sociale hanno lo scopo di favorire l'inserimento sociale e professionale delle persone cadute o che stanno per cadere in una situazione di bisogno (art. 1 della legge sull'assistenza sociale)", soggiace una situazione estremamente eterogenea. Diversità che si trova ad esempio nei motivi d'entrata: c'è chi entra a causa dell'esaurimento del diritto alle indennità di disoccupazione, altri che hanno perso il lavoro ancora prima di maturare questo diritto, fino a chi cade in una situazione di bisogno per motivi di natura familiare o personale quali la separazione, una malattia o un infortunio. Quale che sia il motivo, essere in una condizione di bisogno contrassegna un momento estremamente delicato che coinvolge individui e nuclei familiari fragili (dietro al quale si cela spesso un trascorso già precario). Per questi motivi, occorre affinare al meglio gli strumenti operativi di aiuto sociale.

L'analisi statistica si inserisce allora come uno strumento a disposizione utile a catturare i cambiamenti e anche come strumento di aiuto alla decisione sulle misure di inserimento sociale e professionale.

Questo articolo è uno dei risultati prodotti nell'ambito del progetto "Monitoraggio della disoccupazione in Ticino"<sup>1</sup> nella quale sono rappresentati tre Dipartimenti: il DFE (tramite la

Divisione dell'economia e l'ufficio di statistica), il DECS (tramite la Divisione della formazione professionale e la divisione della scuola) e il DSS (tramite la Divisione dell'azione sociale e delle famiglie). Grazie anche a questo approfondimento analitico, si pongono le basi per meglio comprendere i problemi legati al fenomeno della disoccupazione, comprese le eventuali relazioni tra mutamenti del mondo del lavoro e aumento del numero di beneficiari di prestazioni sociali.

### Stato ed evoluzione delle domande pagate

In Ticino, nel mese di dicembre del 2013 sono state pagate 4.292 domande di prestazioni di assistenza, coinvolgendo 6.308 persone [T. 1]. La differenza tra il numero di domande pagate e il numero di persone coinvolte dipende dal fatto che le prestazioni di assistenza sono rivolte e commisurate alle economie domestiche (in funzione della situazione economica, e in particolare del reddito, di tutti i componenti del nucleo familiare). Il tipo di economia domestica che più spesso fa capo all'assistenza sociale in Ticino è quella composta da un solo adulto: le persone sole rappresentano il 72% delle 4.292 domande pagate; quelle formate da un adulto con uno o più figli a carico<sup>2</sup>, ossia le famiglie monoparentali, il 16%. Le economie domestiche composte da coppie di adulti il restante 12% (di cui poco più della metà sono famiglie con figli a carico). Rispetto agli altri Cantoni, il numero di famiglie

<sup>1</sup> Progetto interdipartimentale inserito nelle linee direttive 2012-2015 del Consiglio di Stato (scheda n.17 "Mondo del lavoro e sviluppo economico Monitoraggio della disoccupazione in Ticino"). Progetto presentato nell'articolo Fabio B. Losa, Eric Stephani e Oscar Gonzalez (2011). Una piattaforma interdipartimentale per l'analisi della disoccupazione in Ticino. *Dati, statistiche e società*, n.2.

<sup>2</sup> Per figli a carico s'intendono quelli che compongono l'economia domestica e che sono minorenni oppure maggiorenni, ma con meno di 30 anni e ancora in prima formazione.

## T.1

## Prestazioni di assistenza sociale pagate, secondo il tipo di economia domestica, in Ticino, nel mese di dicembre dal 2008

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Variazione 2010-2013	
							Ass.	Rel.
<b>Domande pagate</b>	<b>2.733</b>	<b>2.937</b>	<b>3.006</b>	<b>3.542</b>	<b>3.867</b>	<b>4.292</b>	<b>1.286</b>	<b>42,8</b>
Tipo di economia domestica:								
Persone sole	1.869	2.063	2.190	2.585	2.819	3.092	902	41,2
Famiglie monoparentali	516	517	509	564	616	703	194	38,1
Coppie con figli	190	200	167	209	238	282	115	68,9
Coppie senza figli	158	157	140	184	194	215	75	53,6
<b>Totale persone coinvolte</b>	<b>4.155</b>	<b>4.378</b>	<b>4.333</b>	<b>5.085</b>	<b>5.597</b>	<b>6.308</b>	<b>1.975</b>	<b>45,6</b>
Di cui solo adulti	3.069	3.292	3.311	3.929	4.299	4.789	1.478	44,6

Fonte: Gestione Informatizzata delle Prestazioni Sociali, Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento, DASF, Bellinzona. Elaborazione: Ustat.

### Riquadro 1 – Modifica della Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI) del 1° aprile 2011 e strategia interdepartimentale per l'inserimento professionale di persone a beneficio di assistenza sociale

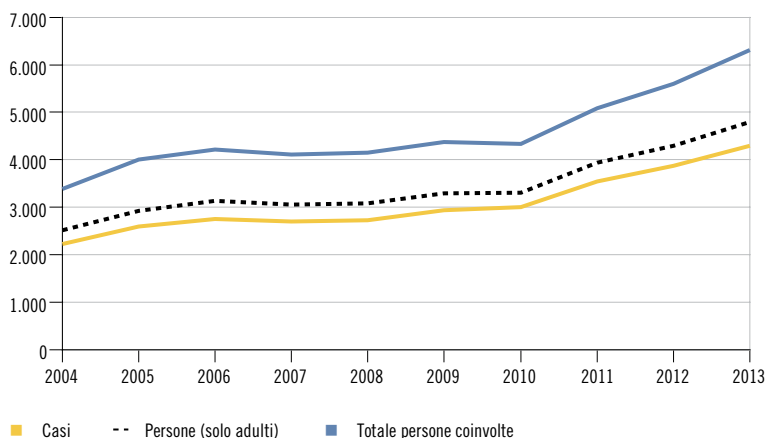
Per far fronte agli effetti della revisione della Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI), dal 1° maggio 2012 è in vigore una nuova procedura di gestione delle persone disoccupate a beneficio di assistenza sociale. Questa riforma, approvata dal Gran Consiglio il 24 gennaio 2012 con l'adozione del Messaggio 6557, prevede l'unione delle risorse e delle competenze tra la Sezione del lavoro (DFE/SDL) e la Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (DSS/DASF) al fine di favorire l'inserimento professionale dei disoccupati beneficiari di assistenza. L'applicazione della nuova strategia ha comportato diversi cambiamenti. Con l'entrata in vigore della nuova strategia, l'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (USSI) verifica sistematicamente tutte le nuove domande di assistenza sociale e indirizza direttamente e tempestivamente agli Uffici regionali di collocamento (URC) tutte quelle persone per le quali è stato verificato un potenziale di reinserimento professionale nel mercato del lavoro. Esse sono così seguite dai consulenti del personale degli URC e possono essere inserite in percorsi di reinserimento professionale, beneficiando dei provvedimenti del mercato del lavoro organizzati dall'Ufficio delle misure attive (UMA). Per coloro che non sono in grado di accedere al mercato del lavoro, ma che possono aspirare ad un grado di autonomia maggiore o che necessitano di un periodo di accompagnamento e di preparazione, l'USSI gestisce ed organizza misure di inserimento sociale, segnatamente attività di utilità pubblica (AUP).

a beneficio di assistenza sociale è meno marcato, grazie alla presenza degli assegni famigliari di complemento (assegni integrativi e di prima infanzia) che intervengono a monte e limitano il ricorso alle prestazioni assistenziali.

In termini dinamici, il ricorso all'assistenza sociale (domande pagate e persone coinvolte) dal 2008 era già in leggero aumento a causa della crisi economica, ma è dal 2011 che si è assistito ad un'accelerazione importante del ritmo di crescita, quando in soli tre anni si è verificato un aumento di quasi 1.300 domande pagate, pari a poco meno di 2.000 persone [F. 1]. A questo proposito è importante ricordare che nel corso del 2011 è entrata in vigore la revisione della Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI) che, verosimilmente, ha condizionato, oltre che il numero d'iscrizioni presso gli Uffici regionali di collocamento (URC), anche i flussi in uscita dagli URC. Questo cambiamento ha influenzato pure l'evoluzione del numero di persone che si rivolgono all'assistenza sociale, perché hanno terminato il loro diritto alle indennità oppure perché non hanno acquisito il diritto a tali indennità [Riquadro 1].

## F.1

Prestazioni di assistenza sociale pagate (casi e persone coinvolte), in Ticino, nel mese di dicembre, dal 2004



Fonte: Gestione Informatizzata delle Prestazioni Sociali, Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento, DASF, Bellinzona. Elaborazione: Ustat.

L'aumento al ricorso all'assistenza sociale è generalizzabile, anche se con intensità differenti, a tutte le tipologie di nuclei familiari. Negli ultimi tre anni (da dicembre 2010 a dicembre 2013) le variazioni spaziano dal +38% delle famiglie mo-

## Riquadro 2 – Statuti d'attività

Gli statuti di attività sono rilevati ed aggiornati da parte degli operatori socio-amministrativi (OSA) che seguono le persone a beneficio di assistenza sociale.

Occupati	Personne con un impiego come dipendente (tempo pieno, parziale, su chiamata o apprendisti) o indipendente.
Sottoccupati	Personne occupate a tempo parziale che cercano un grado d'occupazione maggiore.
Disoccupati	Personne in assistenza alla ricerca di un impiego e quindi disoccupata. Alcune di loro (circa 300 a fine dicembre 2013) sono iscritte negli URC per tramite della strategia interdipartimentale, altrettante sono occupate in attività di utilità pubblica o ricercano un lavoro in maniera indipendente <sup>3</sup> .
Attivi	Totale degli occupati, sottoccupati e disoccupati.
Inattivi	Le persone che non sono né occupate, né disoccupate sono inattive. Tramite la banca dati amministrativa della DASF è possibile distinguere chi è inattivo ad esempio per motivi legati all'economia domestica (cura della casa o dei figli) oppure per un'incapacità lavorativa temporanea (infortunio o malattia) o ancora per formazione.

### T.2

Personne beneficiarie di prestazioni di assistenza sociale (domande pagate), secondo lo statuto d'attività sul mercato del lavoro, in Ticino, nel mese di dicembre, dal 2008

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Variazione 2010-2013	
							Ass.	In %
<b>Personne coinvolte (solo adulti)</b>	<b>3.081</b>	<b>3.294</b>	<b>3.313</b>	<b>3.935</b>	<b>4.301</b>	<b>4.789</b>	<b>1.476</b>	<b>44,6</b>
Occupati	463	509	511	695	717	811	300	58,7
Di cui non sottoccupati	321	321	308	397	398	429	121	39,3
Di cui sottoccupati	142	188	203	298	319	382	179	88,2
Disoccupati	1.180	1.343	1.345	1.645	1.938	2.278	933	69,4
Inattivi	1.438	1.442	1.457	1.595	1.646	1.700	243	16,7

Fonte: Gestione Informatizzata delle Prestazioni Sociali, Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento, DASF, Bellinzona. Elaborazione: Ustat.

noparentali al +69% delle coppia con figli a carico. Tuttavia, in termini assoluti, sono soprattutto le persone sole ad aver registrato l'aumento più pronunciato, cioè +902 casi, ovvero +41% [T. 1].

Da questo primo scorcio di analisi emergono almeno due elementi interessanti. Il primo è che a far ricorso all'assistenza sociale sono soprattutto persone sole. Da una parte concorre certamente il fatto che il sistema di protezione sociale cantonale prevede delle misure specifiche di sostegno finanziario per le famiglie quali l'assegno integrativo (AFI) e l'assegno di prima infanzia (API), ma dall'altra parte si cela anche la vulnerabilità di questi individui. Le persone sole rappresentano il 72% dei casi in assistenza mentre il loro peso sull'insieme delle economie domestiche ticinesi è solo del 38%<sup>4</sup>.

Il secondo elemento d'interesse è la dinamica espansiva del ricorso all'assistenza, soprattutto dal 2011 in poi. I numeri sono cresciuti coinvolgendo tutte le tipologie di famiglie. Essendo il ricorso all'assistenza legato alla situazione economica delle economie domestiche, v'è da chiedersi cosa sta inducendo sempre più persone a ricorrere a tale sostegno pubblico. Siccome la principale fonte di reddito delle famiglie è quella

derivante dall'attività lavorativa, si propone qui un'analisi dello statuto di attività delle persone in assistenza [Riquadro 2] distinguendo successivamente per tipologia familiare.

### Analisi per statuto d'attività

L'analisi si concentra sulle persone adulte, titolari del diritto, coniugi o conviventi a beneficio di assistenza sociale. Sono quindi esclusi i figli maggiorenni o minorenni membri di nuclei familiari che dipendono dall'aiuto sociale.

A fine dicembre 2013 sul totale delle 4.789 persone adulte a beneficio di assistenza sociale, 811 (17%) hanno un'occupazione, mentre 2.278 persone sono disoccupate [T. 2]. Gli inattivi sono una minoranza, seppur cospicua, e raggiungono quota 1.700 unità. Tra gli occupati, che per la maggior parte svolgono un'attività a tempo parziale o su chiamata, ve ne sono 382 che sono insoddisfatti della loro attività professionale e cercano un'altra occupazione<sup>5</sup>. In termini relativi il 40% degli occupati che beneficiano dell'assistenza da una parte segnalano le difficoltà di ottenere un'occupazione stabile (o se non altro meno precaria), dall'altra marcano la voglia e la volontà di ritrovare l'indipendenza finanziaria.

<sup>3</sup> Nel febbraio 2012, prima dell'entrata in vigore della strategia, è stato fatto l'ultimo confronto puntuale tra persone a beneficio di assistenza sociale e persone iscritte presso un URC: in quel frangente si era ottenuto che un quarto delle persone in assistenza era pure iscritto presso un URC.

<sup>4</sup> Secondo quanto emerge dai dati del 2012 della Rilevazione Strutturale (RS) dell'UST.

<sup>5</sup> Cf. Riquadro 2.



## T.3

**Persone sole beneficiarie di prestazioni di assistenza sociale, secondo lo statuto d'attività sul mercato del lavoro, in Ticino, nel mese di dicembre dal 2008 al 2013**

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Variazione 2010-2013	
							Ass.	In %
<b>Persone sole</b>	<b>1.869</b>	<b>2.063</b>	<b>2.190</b>	<b>2.585</b>	<b>2.819</b>	<b>3.092</b>	<b>902</b>	<b>41,2</b>
Occupati	226	243	286	406	437	463	177	61,9
Di cui non sottoccupati	148	145	156	205	227	216	60	38,5
Di cui sottoccupati	78	98	130	201	210	247	117	90,0
Disoccupati	808	930	977	1.200	1.386	1.616	639	65,4
Inattivi	835	890	927	979	996	1.013	86	9,3

Fonte: Gestione Informatizzata delle Prestazioni Sociali, Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento, DASF, Bellinzona. Elaborazione: Ustat.

Rispetto al 2010 è proprio il gruppo dei sottoccupati quello che è aumentato di più ed è passato da 203 a 382 unità, pari ad un tasso di crescita del +88%, aumento decisamente superiore al +39% degli altri occupati. Il numero di disoccupati è aumentato di +933 unità mentre quello degli inattivi solo di +243 unità. Una progressione enfatizzata a partire dal 2011, contemporaneamente alla revisione della LADI avvenuta nel mese di aprile dello stesso anno, che ha comportato un aumento del numero di persone che esauriscono il diritto alle indennità LADI e che successivamente richiedono l'assistenza sociale<sup>6</sup>.

In sostanza tra il 2011 e il 2013 vi è stata non solo un'evoluzione nel numero delle persone a beneficio di assistenza sociale, ma anche nella loro condizione d'attività. Sono aumentate le persone che pur essendo in assistenza ricercano lavoro, ma anche le persone che pur lavorando sono alla ricerca di un'altra occupazione. Nel contempo sono aumentate pure le persone inattive, ma in modo meno marcato (+17% rispetto a +45%), a conferma anche degli sforzi messi in atto con la strategia interdipartimentale e l'inserimento socio-professionale.

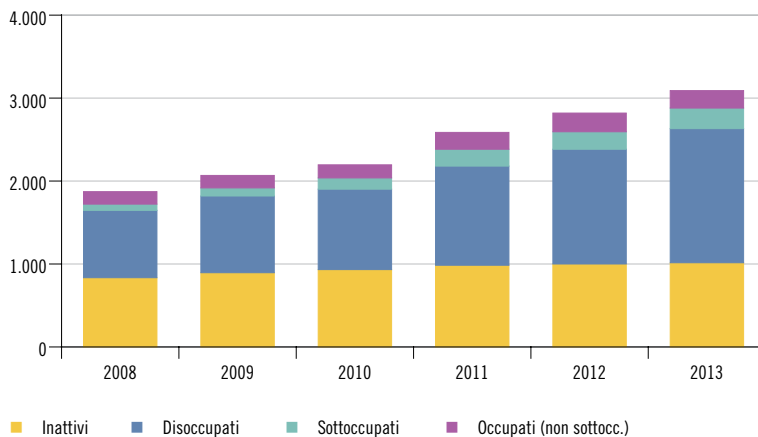
Tenuto conto che in assistenza vi sono diverse tipologie familiari, è importante capire se tra di esse vi sono sostanziali differenze rispetto a questi dati generali.

#### Persone sole

Come rimarcato precedentemente, la tipologia di economia domestica rappresentata da persone sole è quella più consistente dal profilo numerico e che, in termini assoluti, ha registrato

## F.2

**Persone sole beneficiarie di prestazioni di assistenza sociale, secondo lo statuto d'attività sul mercato del lavoro, in Ticino, nel mese di dicembre dal 2008 al 2013**



Fonte: Gestione Informatizzata delle Prestazioni Sociali, Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento, DASF, Bellinzona. Elaborazione: Ustat.

l'aumento più importante. Le domande pagate a persone sole sono passate dai 1.869 casi del 2008 ai 3.092 del 2013 [T. 3].

Anche tra le persone sole gli attivi prevalgono sugli inattivi: 2.079 contro 1.013 unità. Tra gli attivi 463 sono occupati, mentre il numero di disoccupati ha raggiunto quota 1.616. I sottoccupati sono oltre la metà degli occupati, ovvero 247.

La struttura di questo gruppo è cambiata radicalmente; ancora una volta a segnare la svolta è il 2011. Tra il 2010 e 2013 il numero di occupati è aumentato fortemente, +61,9%, ma nel dettaglio a crescere è soprattutto il numero di sottoccupati, il quale è quasi raddoppiato, +117 unità pari

<sup>6</sup> In media nel 2010 le persone a fine diritto sono state 124 al mese, nel 2013 il loro numero è arrivato a 208 al mese (fonte: statistica dei disoccupati iscritti, seco, Berna). Le domande inoltrate alla DASF sono passate, nello stesso periodo, da 133 a 190.



#### T. 4

**Persone a beneficio dell'assistenza in famiglie monoparentali, secondo lo statuto d'attività dell'adulto, in Ticino, nel mese di dicembre dal 2008 al 2013**

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Variazione 2010-2013	
							Ass.	In %
<b>Persone coinvolte (solo adulti)</b>	<b>516</b>	<b>517</b>	<b>509</b>	<b>564</b>	<b>616</b>	<b>703</b>	<b>194</b>	<b>38,1</b>
Occupati	89	108	100	121	128	145	45	45,0
Di cui non sottoccupati	67	76	74	85	78	88	14	18,9
Di cui sottoccupati	22	32	26	36	50	57	31	119,2
Disoccupati	154	161	151	172	205	262	111	73,5
Inattivi	273	248	258	271	283	296	38	14,7

Fonte: Gestione Informatizzata delle Prestazioni Sociali, Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento, DASF, Bellinzona. Elaborazione: Ustat.

a +90%. Il numero di disoccupati era pressoché pari a quello degli inattivi fino al 2010 (977 unità rispetto a 927). Tre anni dopo il numero di disoccupati è aumentato di oltre 600 unità, quello delle persone inattive di appena 80 unità [F. 2].

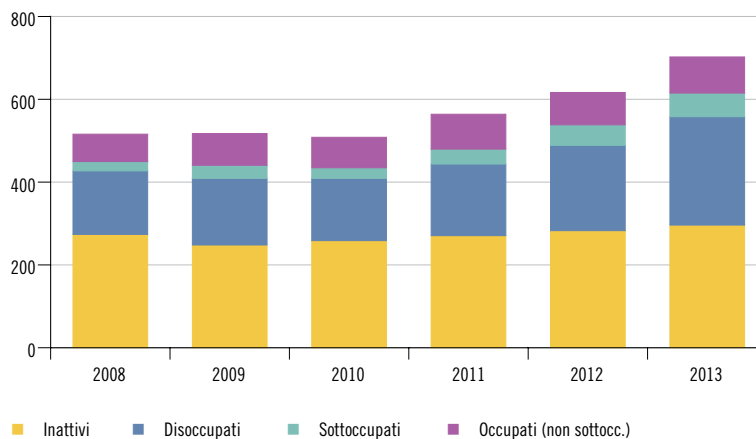
#### Persone sole con figli

Le famiglie monoparentali, ovvero nuclei familiari composti da un adulto con almeno un figlio a carico, rappresentano per entità il secondo gruppo di economie domestiche nei bacini assistenziali con 703 dossier (famiglie/casi) nel 2013 [T. 4]. Nella quasi totalità dei casi si tratta di donne con figli a carico. Rispetto alle persone sole, le famiglie monoparentali si caratterizzano per il numero di occupati: 145 pari al 20%. Tra le persone sole la stessa quota arriva solo al 15%. Il numero di disoccupati rimane inferiore a quello degli inattivi, 262 contro 296 unità. Ma se si sommano occupati e disoccupati, anche in questo caso il numero di attivi supera quello degli inattivi: 407 contro 296. Tra gli occupati, i sottoccupati sono meno della metà, ma ancora una volta il dato rivela una chiave di lettura di dinamicità e cioè la volontà di cercare una condizione lavorativa che permetta d'uscire dallo stato di bisogno.

Anche in questa circostanza, il numero complessivo di domande pagate è aumentato (rispetto alle 509 del 2010, +194 casi) [F. 3]. In questa tendenza espansiva, il gruppo che cresce di più in termini assoluti è quello delle persone disoccupate, +111. In termini relativi sono le persone sottoccupate a crescere maggiormente e infatti il loro numero va oltre il raddoppio (da 26 a 57).

#### F. 3

**Persone a beneficio dell'assistenza in famiglie monoparentali, secondo lo statuto d'attività dell'adulto, in Ticino, nel mese di dicembre dal 2008 al 2013**



Fonte: Gestione Informatizzata delle Prestazioni Sociali, Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento, DASF, Bellinzona. Elaborazione: Ustat.

Rimane invece stabile il numero di occupati "soddisfatti" (+14, pari a +18,9%) e quello degli inattivi (+38, ovvero +14,7%).

#### Coppie con figli

Nel dicembre del 2013 in Ticino 282 famiglie biparentali con figli erano a beneficio di assistenza sociale. Ciò equivale a 564 persone adulte. Di queste 58 erano occupate, 101 disoccupate e 71 inattive [T. 5]. La quota di occupati supera il 20% ed è di poco superiore a quella toccata dalle famiglie monoparentali; i disoccupati rappresentano il 36% per cui gli inattivi rimangono anche in questo caso in minoranza



## T.5

**Persone a beneficio dell'assistenza in coppie con figli, secondo lo statuto d'attività dell'adulto, in Ticino, nel mese di dicembre dal 2008 al 2013**

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Variazione 2010-2013	
							Ass.	In %
<b>Persone coinvolte (solo adulti)</b>	<b>380</b>	<b>400</b>	<b>334</b>	<b>418</b>	<b>476</b>	<b>564</b>	<b>230</b>	<b>68,9</b>
Occupati	85	94	66	82	82	124	58	87,9
Di cui non sottoccupati	61	59	42	58	56	79	37	88,1
Di cui sottoccupati	24	35	24	24	26	45	21	87,5
Disoccupati	110	142	103	129	178	204	101	98,1
Inattivi	185	164	165	207	218	236	71	43,0

## T.6

**Coppie con figli in assistenza per stato d'attività, in Ticino nel mese di dicembre, dal 2008 al 2013**

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Variazione 2010-2013	
							Ass.	In %
<b>Coppie con figli</b>	<b>190</b>	<b>200</b>	<b>167</b>	<b>209</b>	<b>238</b>	<b>282</b>	<b>115</b>	<b>68,9</b>
Almeno uno dei due occupato	78	88	63	75	76	107	44	69,8
Occupato-occupato	7	6	3	7	6	17	14	466,7
Occupato-disoccupato	23	30	18	22	26	40	22	122,2
Occupato-inattivo	48	52	42	46	44	50	8	19,0
Nessuno dei due occupato	112	112	104	134	163	175	71	68,3
Almeno uno dei due disoccupato	66	80	64	82	116	120	56	87,5
Tutti e due inattivi	46	32	40	52	47	55	15	37,5

Fonte: Gestione Informatizzata delle Prestazioni Sociali, Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento, DASF, Bellinzona. Elaborazione: Ustat.

rispetto agli attivi. Tra le persone occupate scende la quota di sottoccupati che si fissa al 36%.

Il tasso di crescita registrato dalle coppie con figli è il più alto, +68,9%. A crescere sono soprattutto le persone disoccupate, sia in termini assoluti, +101, che relativi, +98,1% (in pratica sono raddoppiate) (F. 4). In forte crescita anche le persone occupate, +88%. Rispetto alle tipologie familiari viste prima, sottoccupati e non sottoccupati aumentano con tassi di crescita simili. La crescita delle persone inattive non è in questo caso così marginale, pari a +71 persone ovvero +43%.

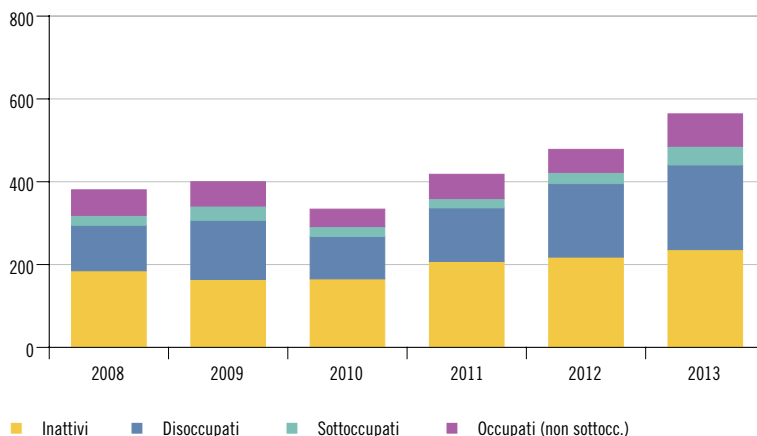
Tenuto conto che l'assistenza sociale considera la situazione finanziaria dell'intera economia domestica, risulta interessante analizzare lo statuto d'attività per coppie di partner all'interno dello stesso nucleo familiare (T. 6).

Tra le 282 coppie con figli, 107 presentano almeno un individuo occupato le rimanenti 175 sono formate da due persone non occupate. Poco meno della metà degli occupati vivono con un inattivo, in 40 casi con un cercatore d'impiego e in 14 casi con un altro occupato. Quando nessuna delle due è occupata in due casi su tre almeno una delle due è alla ricerca di un impiego.

Il tasso di crescita dei due tipi di coppia è stato simile, +70% contro +68% (F. 5). Ma sono i sottogruppi ad essere cresciuti in maniera diversa: laddove almeno una persona è occupata, le coppie con due persone occupate si sono moltiplicate passando da 3 a 17, e sono raddoppiate le coppie occupato-disoccupato, mentre sono aumentate di solo 8 unità le coppie tradizionali (occupato-inattivo). Anche nelle coppie con due persone non occupate sono aumentate soprattutto quelle con almeno un disoccupato, +88% mentre sono cresciute meno le coppie con due persone in inattività, +38%.

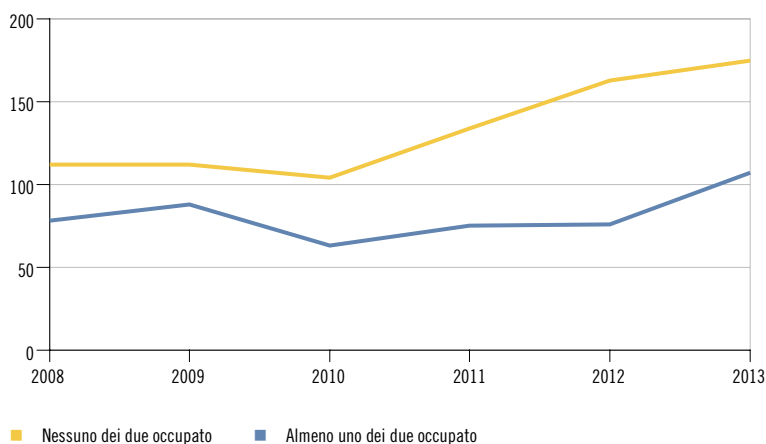
## F.4

**Persone a beneficio dell'assistenza in coppie con figli, secondo lo statuto d'attività dell'adulto, in Ticino, nel mese di dicembre dal 2008 al 2013**



## F.5

**Coppie con figli in assistenza per stato d'attività, in Ticino nel mese di dicembre, dal 2008 al 2013**



Fonte: Gestione Informatizzata delle Prestazioni Sociali, Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento, DASF, Bellinzona. Elaborazione: Ustat.

## T.7

**Persone a beneficio dell'assistenza in coppie senza figli, secondo lo statuto d'attività dell'adulto, in Ticino, nel mese di dicembre dal 2008 al 2013**

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Variazione 2010-2013	
							Ass.	In %
<b>Persone coinvolte (solo adulti)</b>	<b>316</b>	<b>314</b>	<b>280</b>	<b>368</b>	<b>388</b>	<b>430</b>	<b>150</b>	<b>53,6</b>
Occupati	63	64	59	86	70	79	20	33,9
Di cui non sottoccupati	45	41	36	49	37	46	10	27,8
Di cui sottoccupati	18	23	23	37	33	33	10	43,5
Disoccupati	108	110	114	144	169	196	82	71,9
Inattivi	145	140	107	138	149	155	48	44,9

## T.8

**Coppie senza figli in assistenza per stato d'attività, in Ticino nel mese di dicembre, dal 2008 al 2013**

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Variazione 2010-2013	
							Ass.	In %
<b>Coppie senza figli</b>	<b>158</b>	<b>157</b>	<b>139</b>	<b>184</b>	<b>194</b>	<b>215</b>	<b>76</b>	<b>54,7</b>
Almeno uno dei due occupato	60	60	53	78	66	78	25	47,2
Occupato-occupato	3	4	4	8	4	1	-3	-75,0
Occupato-disoccupato	25	28	27	41	36	46	19	70,4
Occupato-inattivo	32	28	22	29	26	31	9	40,9
Nessuno dei due occupato	98	97	86	106	128	137	51	59,3
Almeno uno dei due disoccupato	57	59	59	68	91	100	41	69,5
Tutti e due inattivi	41	38	27	38	37	37	10	37,0

Fonte: Gestione Informatizzata delle Prestazioni Sociali, Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento, DASF, Bellinzona. Elaborazione: Ustat.

### Coppie senza figli

A fine 2013, sono state pagate 215 domande a economie domestiche composte da coppie senza figli a carico. Delle 430 persone adulte coinvolte in questa tipologia di famiglia, 79 sono occupate, 196 disoccupate e 155 inattive [T. 7]. Rispetto alle altre tipologie famigliari, il gruppo sembra assomigliare a quello delle persone sole con una quota di occupati inferiore al 20% e una quota di disoccupati superiore a quella degli inattivi, 46% contro 36%. Tra le persone occupate circa il 40% è alla ricerca di un altro lavoro.

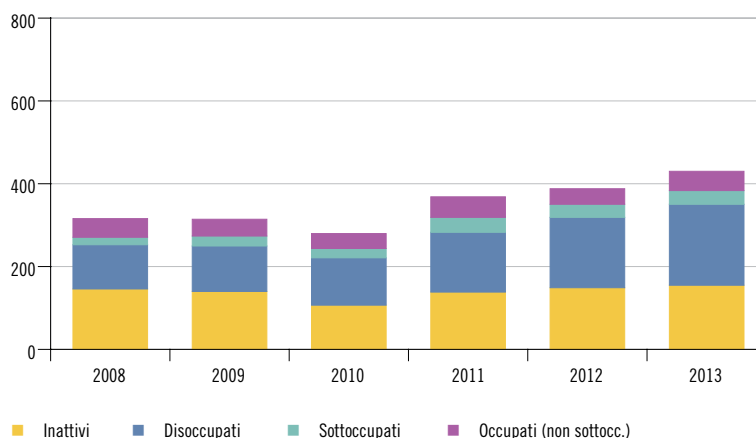
Anche in quest'ultimo gruppo tra il 2010 e il 2013 sono state soprattutto le persone disoccupate a crescere, sia in termini assoluti, +82, che relativi, +71,9% [F. 6]. Rispetto alle altre tipologie famigliari il tasso di crescita delle persone occupate è inferiore a quello delle inattive, +33,9% contro +44,9%. Ancora una volta però, tra gli occupati, sono i sottoccupati a segnare il ritmo di crescita maggiore.

Dall'osservazione dello statuto d'attività delle coppie risultano prevalenti le coppie in cui nessuna delle due persone lavora, 137 casi rispetto ai 78 casi di coppie con almeno una persona occupata [T. 8]. Quando una persona è occupata, in 46 casi vive con una persona occupata, in 31 casi con una inattiva, mentre risultano eccezionali le situazioni in cui due persone, senza figli, lavorano e nonostante ciò sono costretti a far ricorso all'assistenza sociale.

Rispetto al 2010 in questo gruppo familiare le coppie dove nessuno dei due è occupato sono cresciute ad un ritmo più elevato rispetto alle coppie con almeno una persona occupata, +59% contro +47% [F. 7]. In tutti e due i sottogruppi aumentano significativamente le coppie con una persona disoccupata, +70% sia le coppie occupato-disoccupato e quelle inoccupato-disoccupato.

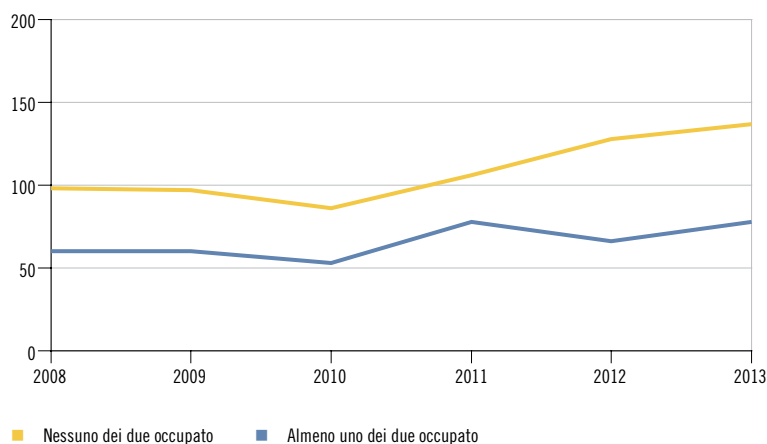
## F.6

**Persone a beneficio dell'assistenza in coppie senza figli, secondo lo statuto d'attività dell'adulto, in Ticino, nel mese di dicembre dal 2008 al 2013**



## F.7

**Coppie senza figli in assistenza per stato d'attività, in Ticino nel mese di dicembre, dal 2008 al 2013**



Fonte: Gestione Informatizzata delle Prestazioni Sociali, Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento, DASF, Bellinzona. Elaborazione: Ustat.





### **Sintesi e riflessioni conclusive**

A fine dicembre 2013 in Ticino 4.200 nuclei familiari beneficiano di assistenza sociale, coinvolgendo in totale oltre 6.300 persone (di cui quasi 4.800 sono adulti). In questo articolo si è proposto di osservare lo statuto professionale delle persone a beneficio di assistenza. Emerge allora che oggi la maggior parte delle persone a beneficio di assistenza sociale sono alla ricerca di un'occupazione, le persone inattive sono diventate una minoranza relativa, e 800 persone risultano occupate. In questa analisi si sono poi separate le persone in assistenza secondo la tipologia familiare. In tutte le categorie emerge sostanzialmente la stessa dinamica con una crescita delle persone in cerca d'impiego, in par-

ticolare dal 2011 in avanti, e un aumento delle persone occupate, mentre rimane più stabile il numero di persone in inattività.

Il mondo dell'assistenza cambia, in primo luogo per la dimensione del fenomeno e in secondo luogo per la tipologia dei beneficiari. Le persone a beneficio di assistenza sociale sono più vicine al mondo del lavoro rispetto al passato. La strategia interdipartimentale per l'inserimento professionale è una prima risposta a questo cambiamento.

Nella nostra società ci sono sempre più persone sole, e crescono le famiglie non-tradizionali, in cui si lavora in due ed ognuno è più indipendente. Paradossalmente questa evoluzione sociale non si caratterizza per la sua solidità, ma



foto: T Press / Gabriele Puzzi

si sta rivelando sempre più fragile. Fragilità che si rivelano soprattutto in alcuni passaggi di vita cruciali, come la transizione tra scuola e lavoro, tra lavoro e disoccupazione o ancora con la nascita di un figlio o il divorzio.

Nel corso degli ultimi anni l'assistenza sociale, ultimo anello della rete di sicurezza sociale svizzera, ha conosciuto un'evoluzione importante, sia a livello numerico, con un aumento importante dei beneficiari, sia nella sua funzione. Inizialmente concepita come aiuto d'emergenza e temporaneo per garantire un minimo vitale e un'esistenza dignitosa, sempre più è chiamata ad assumere un ruolo fondamentale di ammortizzatore sociale per molte persone che, escluse dal mondo del lavoro e dal diritto alle assicurazioni sociali federali, neces-

sitano di un aiuto finanziario, sociale e di inserimento professionale. Questo mutamento richiederà anche nei prossimi anni un investimento importante, sia di ordine finanziario che organizzativo e formativo per gli operatori che nei Comuni e nel Cantone seguono le persone a beneficio di assistenza.

L'approfondimento presentato in questo articolo così come i lavori futuri che saranno sviluppati nel quadro della piattaforma "Monitoraggio della disoccupazione in Ticino", la messa in rete e la condivisione delle informazioni tra i diversi Dipartimenti, sono strumenti di supporto al processo di *policymaking* e all'attività di chi opera sul campo confrontato con la difficile sfida di sostenere le persone cadute nel bisogno e permettere loro di riacquistare un'autonomia personale e finanziaria.